



Salvini rilancia il condono edilizio “Servono soldi per la manovra”

Il vicepremier: “Solo per le irregolarità di piccola entità, così lo Stato incassa e i proprietari sanano tutto”
Le opposizioni vanno all'attacco: “Proposta criminogena che strizza l'occhio ai furbi, faremo le barricate in Parlamento”

di **Diego Longhin**

ROMA – Al governo Meloni non bastano le sanatorie e le rottamazioni già previste. Dalle parti di Palazzo Chigi è allo studio anche il varo di un nuovo condono edilizio. Ad agitare il tema è il vicepremier Matteo Salvini. Il titolare delle Infrastrutture e dei Trasporti ha scelto la platea dell'assemblea di Confedilizia per sollevare di nuovo la questione. Il rischio è quello di un colpo di spugna sulle case abusive? Di un altro aiuto per i furbetti? Salvini parla di «piccole irregolarità», ma la parola condono fa scattare subito la reazione di tutte le opposizioni, in particolare dei Verdi, che annunciano le barricate in Parlamento: «È una proposta “criminogena” perché incentiverebbe a compiere ulteriori abusi».

Posizioni che non impensieriscono Salvini che vuole tirare dritto. Anzi. L'uscita sembra finalizzata a inserire anche il condono edilizio nel menù delle opzioni per recuperare risorse per la legge di Bilancio. Anche perché il capo del Carroccio ritira fuori il tema a una manciata di giorni dal varo della Nadeff, documento in cui il governo dovrà inserire le indicazioni macro sulla pros-

ma Finanziaria. «Lo dico senza ipocrisia: ci sono problemi di bilancio? Ci sono alcune centinaia di migliaia di piccole irregolarità architettoniche, edilizie e urbanistiche che stanno intasando gli uffici tecnici dei comuni di mezza Italia? Sì, e allora non sarebbe più saggio per quelle di piccola entità andare a sanare tutto quanto?», ha chiesto il ministro delle Infrastrutture dal convegno di Piacenza. In questo modo, ha sottolineato Salvini, «lo Stato incassa e i cittadini possono tornare nella disponibilità piena del proprio bene: penso che sia un ragionamento su cui andare avanti con coraggio fino in fondo».

Sempre sul tema casa, Salvini va contro la regolamentazione degli affitti brevi, cara a FdI che con il ministro del Turismo, Daniela Santanché, vuole dare una stretta, anche se le misure ipotizzate sono molto più blande di quelle varate in altri Stati. Alla fine il fenomeno Airbnb divide la maggioranza di centrodestra. Salvini difende chi affitta per pochi giorni e utilizza le piattaforme web: «La proprietà privata è sacra», dice. E aggiunge: «Ognuno deve essere libero di decidere come

mettere a reddito il proprio immobile. Non penso che sia lo Stato che debba eticamente decidere dei tuoi due o tre appartamenti che cosa ne vuoi fare».

Le opposizioni però sono pronte a dare battaglia sul condono. L'ultimo fu lanciato nel 2003 e al ministro dell'Economia c'era Giulio Tremonti. «La proposta di Salvini è criminogena perché, come è sempre accaduto quando si sono annunciati condoni edilizi, causerà una forte ripresa dell'abusivismo edilizio. Così si favorisce l'illegalità ai danni dell'ambiente, della difesa del suolo e della pubblica incolumità», dice il co-portavoce di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli. E aggiunge: «La destra in Italia premia solo i furbi e chi viola le leggi». Il collega di partito, Filiberto Zaratti, annuncia «le barricate in Parlamento». Il capogruppo Pd in Senato, Francesco Boccia, definisce le parole di Salvini come «un'altra strizzata d'occhio ai furbi di un governo disperato che non sa dove trovare risorse per la manovra». La leghista Elena Murelli, difende il vicepremier: «Il ministro non ha parlato di condoni di intere case abusive, bensì di sanatorie di abusi parziali». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader leghista non vuole la stretta sugli affitti brevi studiata da FdI



▲ **Pro-condono** Il vicepremier Salvini è favorevole a un condono edilizio

